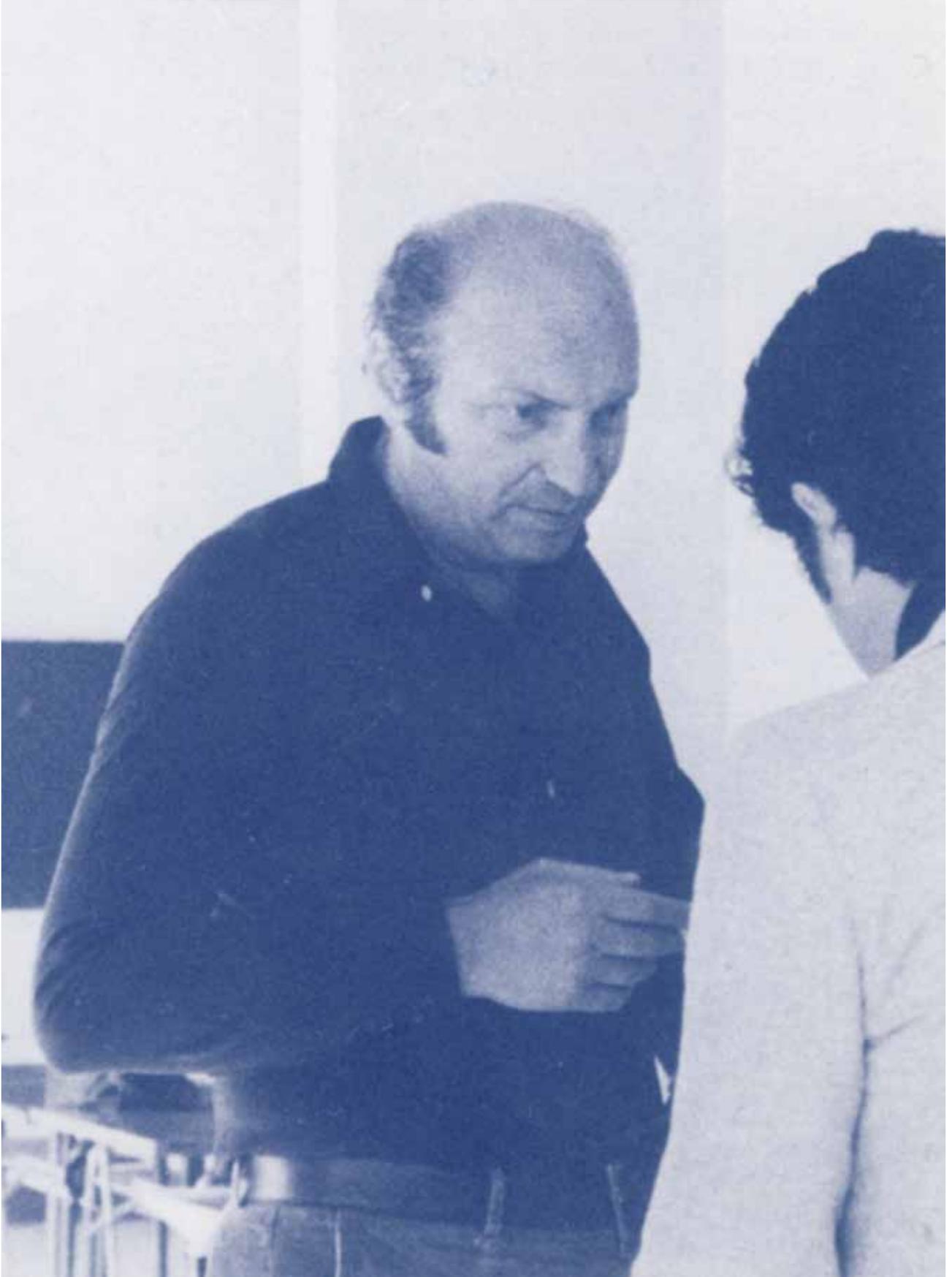


PAOLO GHILARDI



Paolo Ghilardi, 1977

Paolo Ghilardi nasce a Bagnatica, in provincia di Bergamo, nel 1930 in una famiglia molto numerosa. Studia all'Istituto Tecnico Industriale e dagli anni Cinquanta lavora come disegnatore meccanico indipendente per la Dalmine e per l'Innocenti. Nel frattempo frequenta i corsi serali di Achille Funi, allora direttore dell'Accademia di Belle Arti Giacomo Carrara di Bergamo approfondendo e completando la sua formazione artistica.

Degli otto fratelli, Giuseppe, il più grande, è diplomato in pianoforte al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e trasmette a Paolo la passione per la musica.

Debutta sulla scena artistica lombarda dalla fine degli anni Quaranta, con la partecipazione a premi e a mostre collettive, dedicandosi con impegno all'attività espositiva. Nel 1967 tiene la sua prima mostra personale alla Galleria Mainieri di Milano. L'anno successivo inizia a insegnare "Discipline pittoriche" al Liceo Artistico Statale di Bergamo, incarico che mantiene fino al 1986. Nel 1969 a Calice Ligure conosce i galleristi Remo Pastori e Maria Cernuschi Ghiringhelli con i quali stabilisce un lungo rapporto di amicizia. In questo ambiente ha la possibilità di incontrare numerosi artisti tra cui Carlo Nangeroni, Mauro Reggiani, Jean-Michel Folon, Jean Leppien ed Emilio Scanavino, per il quale progetterà la cappella funeraria nel cimitero di Celle Ligure. I suoi esordi si caratterizzano per l'adozione di un linguaggio figurativo sempre molto aggiornato, ma in seguito i suoi orizzonti si aprono alle ricerche sulla geometria, sulla struttura delle forme e sui valori cromatici; ne deriva un interesse sempre più consapevole verso l'astrattismo. **Insieme all'amico Alberto Zilocchi, alla metà degli anni Settanta partecipa agli incontri promossi dal Centro Internazionale di Studi d'Arte Costruttiva di Anversa-Bonn, con Marcello Morandini, De Portere, Lowe, Lohse e altri.** A partire dal 1976 la sua ricerca sconfinava oltre la semplice superficie della tela e Ghilardi si "appropria" di interi ambienti che, grazie ai suoi interventi si modificano totalmente, diventando essi stessi parti integranti dell'opera d'arte.

Dal 1977 al 1980 insegna "Teoria del colore e Pittura" all'Accademia di Belle Arti G. Carrara di Bergamo. Nel 1980 realizza la prima grande scultura in vetro, dal titolo "ATMA", inerente il progetto di sistemazione del cimitero di Stezzano che susciterà non poche polemiche per la modernità di concezione.

Nel corso degli anni Ottanta, su incarico del Comune di Bergamo, si occupa del decoro urbano del centro storico realizzando notevoli recuperi; gli è affidato inoltre il ruolo di consulente per il "piano del colore" della città.

Nel 1988 progetta la riqualificazione di piazza Libertà, del piazzale della Chiesa e dell'Auditorium del comune di Stezzano, dove Ghilardi risiede.

Negli anni Novanta sperimenta l'assemblaggio di ferro, plexiglas, tessuto, in una originale ridefinizione dei confini tra quadro e scultura.

Gli ultimi anni sono dedicati alla pratica del papier coupé e del collage sotto plexiglas che Ghilardi sviluppa prevalentemente in opere di medio e piccolo formato.

L'artista muore a Bergamo nel 2014.



PAOLO GHILARDI

18 marzo - 30 giugno 2017

TRAIETTORIE POLICROME

a cura di Alberto Mattia Martini

SPAZIO TESTONI

Bologna

www.spaziotestoni.it

TRAIETTORIE POLICROME

Una definizione particolarmente sintonica ed esplicativa dell'arte di Paolo Ghilardi potrebbe essere tratta dalle parole di Max Bill: *"... Essa è espressione dello spirito umano, e possiede perciò quelle caratteristiche di rigore, univocità e perfezione che ci si deve attendere da opere dello spirito umano. ... Sono la strutturazione formale di ciò che è visivamente percepibile. I loro mezzi sono i colori, lo spazio, la luce e il movimento. Dall'elaborazione di questi elementi nascono nuove realtà. Idee che avevano prima un'esistenza solo mentale sono rese visibili in forma concreta"*.

Parlare di spirito per alcuni può apparire oggi anacronistico o non appassionante, a mio avviso dovrebbe invece essere considerato un aspetto essenziale e determinante, così come appunto lo era per Ghilardi e per la tipologia di arte alla quale egli si relazionava concettualmente come per esempio l'Arte Concreta o modelli di esperienze artistiche di pensiero alle quali egli stesso aderì insieme ai colleghi e amici Alberto Zilocchi e Marcello Morandini, come "Il gruppo di lavoro internazionale per l'arte costruttiva" (Internationaler Arbeitskreis für Gestaltung konstruktive chiamato "iafkg") costituitosi nel 1976 ad Anversa.

Quale attento studioso ed osservatore del circostante e del senso creativo del pensiero, Ghilardi non accede casualmente "all'espressività geometrica" o direi dinamica del colore, ma il suo percorso antecedente ha vissuto della figura, dell'espressione figurativa, probabilmente per poi arrivare a confutare drasticamente la stessa e immergersi nell'universo delle linee, delle superfici e dei colori che seguono un preciso schema geometrico, anche secondo quelle che sono state le esperienze e i preludi del De Stijl e del Bauhaus.

Una volta sconfessata l'arte figurativa, ma al contempo non congiungendosi e connettendosi formalmente e culturalmente con l'arte astratta, ha cercato invece di concretizzare la sfera intellettuale e concettuale senza nascondersi tra le trame dell'universo simbolico. Ecco che per Ghilardi la razionalità diviene imprescindibile dagli anni '60 in avanti: nulla può essere intimamente e individualmente senza la ragione, intesa anche come studio del reale pur non rappresentandolo.

Ripartendo appunto da quella che è stata la sperimentazione di Max Bill, Josef Albers e Richard Paul Lohse, Ghilardi si orienta e sperimenta successivamente l'investigazione della percezione visiva e del colore come elemento strutturale in dialogo con lo spazio.

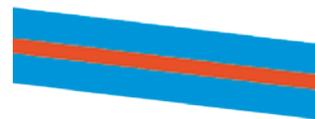
Il colore nelle sue infinite potenzialità, combinazioni ed esplicazioni di bande geometriche che in alcuni casi vanno a formare molteplici quadrati concentrici inseriti l'uno nell'altro, altresì sempre bande o strisce di colore che costituiscono rigorose strisce verticali accostate le une con le altre, o elementi geometrici che paiono costituire una sorta di scala, non solo cromatica, ma di ascensione e discesa, dove l'apice spesso trova se stesso nel punto mediano.

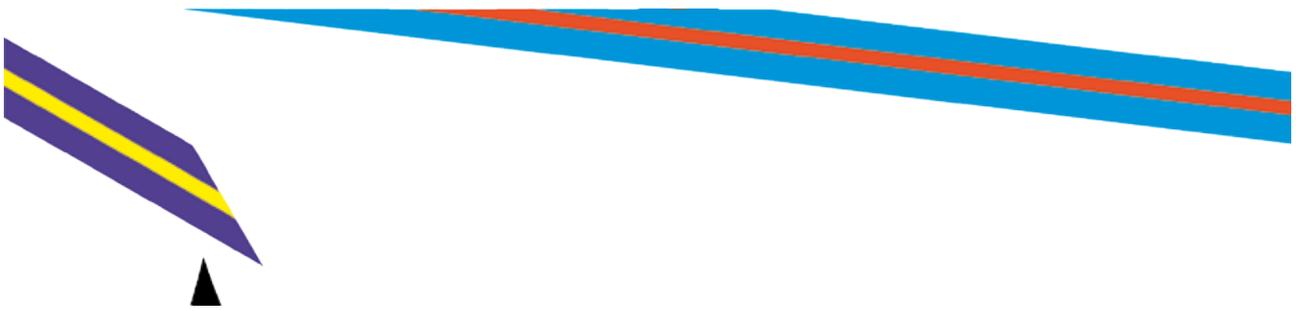
Questi elementi tuttavia non sono sempre rigorosi, ordinati e delineati nella loro essenzialità strutturale, ma sembrano necessitare di una divagazione, se non impossessarsi dello spazio circoscritto alla tela per invadere, pervadere quasi strabordare dalla costrizione e "perpetrarsi" liberamente.

La mostra *Traiettorie policrome* presso lo Spazio Testoni ripercorre una sintesi rilevante ed esaustiva del "viaggio" artistico messo in atto negli anni da Paolo Ghilardi, andando a delineare alcuni dei momenti topici e sottolineandone sia la visione più strutturata all'interno di un geometrismo marcatamente sistematico, sia un'interpretazione della forma e del colore più emancipato e audace, pur non tralasciando mai una rigorosa e scrupolosa indagine concettuale.

L'energia del cromatismo, della stesura del colore vanno a comporre nelle opere esposte in questa mostra un linguaggio peculiare che caratterizza l'espressività di Ghilardi, dove le forme, pur all'interno di elementi nettamente definiti e determinati, esprimono fluidità e continuo movimento, interpretando azione ed energia, sia all'interno della cornice, che dello spazio circostante.

Un idioma, che potremmo definire fluttuante, che si diffonde straripando oltre gli argini delle sovrastrutture e dei limiti imposti dalla regola intesa come univoca lettura del possibile; un immaginabile estetico che prende origine e forma anche grazie alla musica, all'armonia appresa e studiata anche per merito del fratello maggiore, noto concertista, e la frequentazione presso Calice Ligure di un ambiente artistico molto vitale e stimolante e





nello specifico di Emilio Scanavino e Maria Cernuschi, proprietaria della Galleria Il Milione di Milano, che sensibilizzarono Ghilardi alla “disintegrazione dell’oggetto” e ad una tipologia di arte aniconica. La musica nei lavori degli anni ‘70 avverte una significativa propulsione, esplicita nelle bande cromatiche, dove il rapporto tra suono e cromia costituisce un continuo alternarsi di alti e bassi, di colore e musica visivamente simile ad uno spartito musicale e che ha nella poesia il suo linguaggio comunicativo.

Ghilardi e la geometria, nello specifico il quadrato, divengono un unico linguaggio e pensiero, come era stato anche per Kasimir Malevič, che scelse il quadrato perché la natura crea tante forme, ma solo l’uomo è in grado di creare il quadrato, quindi una nuova fonte di energia umana, un nuovo sole costituito dall’uomo.

Quello di Paolo Ghilardi è il tentativo di ridurre agli estremi, alla sintesi, gli elementi figurativi, per ottenere così il puro e l’assoluto oltre il tempo e lo spazio sensoriale, tutto questo per mezzo di elementi e forme geometriche molto semplici.

Equilibri sospesi e forme che vacillano nell’estensione spaziale, dando conformazione all’energia e all’azione dell’essere e dell’esserci dentro l’opera, pretendendo dallo spettatore un passo in più rispetto alla semplice osservazione, inserendo nell’idea artistica il punto di vista collettivo e quindi altruistico a discapito di quello personale e quindi egoistico.

L’attenzione per il tutto e per il particolare fissano continuamente ed in modo assillante lo sguardo e la mente dell’artista, consapevole che lo spostamento, gli incastri, le strutturazioni e destrutturazioni, producono un continuo ed inesauribile dinamismo e metamorfismo dell’immagine.

Lo sconfinamento tra la tela e l’esterno, tra supporto e parete, in un primo momento rimangono circoscritte ad opere singole, ma saranno l’embrione per poter uscire totalmente dalla linearità del quadro e librarsi nello spazio.

Il prodotto di tale ricerca tra materia, colore e ambiente, trova la sua genesi nel 1976 con l’installazione ambientale pensata per la Galleria Lorenzelli di Bergamo e riproposta in modo emozionante nella prima sala dello Spazio Testoni.

L’idea di *environment*, di ambiente è inteso come riappropriazione dell’elemento pittorico, svincolato dal telaio e in questo caso anche dal concetto di quadrato, per connettersi non solo con la parete, ma con ogni settore e unità compositiva dell’ambiente che la ospita. Elementi di metallo policromi disseminati nello spazio, come semi gettati al vento, invadono,

persistono e coesistono con il fruitore avvolgendolo in una dimensione spazio-temporale che ingloba la risolutezza nell'attimo dell'osservazione andando a ridefinire il concetto di universo e di estensione ambientale interna.

Il colore assume le sembianze del segno, interpretato come segnali, orme grafiche, che adducono al suo interno la pittura, il design, la musica, la grafica e l'architettura. Oggi parleremmo di operazione *site specif*, portata a compimento con impeccabile maestria tecnica e osservazione del particolare congiunta alla totale visione dell'insieme e quindi del tutto.

Un idioma che lo avvicina più al minimalismo, che trama tra la razionalità e la casualità, tra plasticità consistente e leggerezza "volteggiante" nello spazio.

Lo sguardo di Ghilardi si spinge pertanto oltre i confini della "semplice" pittura, per inoltrarsi e accedere alle relazioni e percezioni visive del colore in rapporto con l'ambiente, immaginandolo non solo all'interno delle "quattro mura", bensì esteso e dialogante con l'esterno, con gli edifici architettonici con la vita pulsante dell'*urbe*.

L'esigenza di esplicitare il colore, conducendolo "oltre" il limite imposto, con l'accesso alla terza dimensione, si ripercuote anche nelle sculture in *plexiglas* e vetro, costituite da più piani e livelli, che successivamente andranno a comporre anche opere stratificate, composte da più piani in *plexiglas*, una sorta di contenitore sdoppiato al cui interno vengono bloccati elementi geometrici concepiti con la carta. Collage, in parte realizzati con la tecnica del *papier coupé*, regolari o irregolari, che restituiscono una sensazione di dimensione sospesa, dove l'occhio è invitato ad inoltrarsi per scorgerne l'alternanza di pieni e vuoti. Chiari e scuri, luci e ombre in dialogo costante, oltre il visibile dell'istante, concedendo ancora una volta allo sguardo umano la possibilità di osservare o guardare al di là; l'opportunità di interagire, la libertà di considerare un mondo reale o immaginare uno spazio utopico al quale poter avvicinarsi.

Milano, 25 marzo 2017

Alberto Mattia Martini





PERCORSO ESPOSITIVO

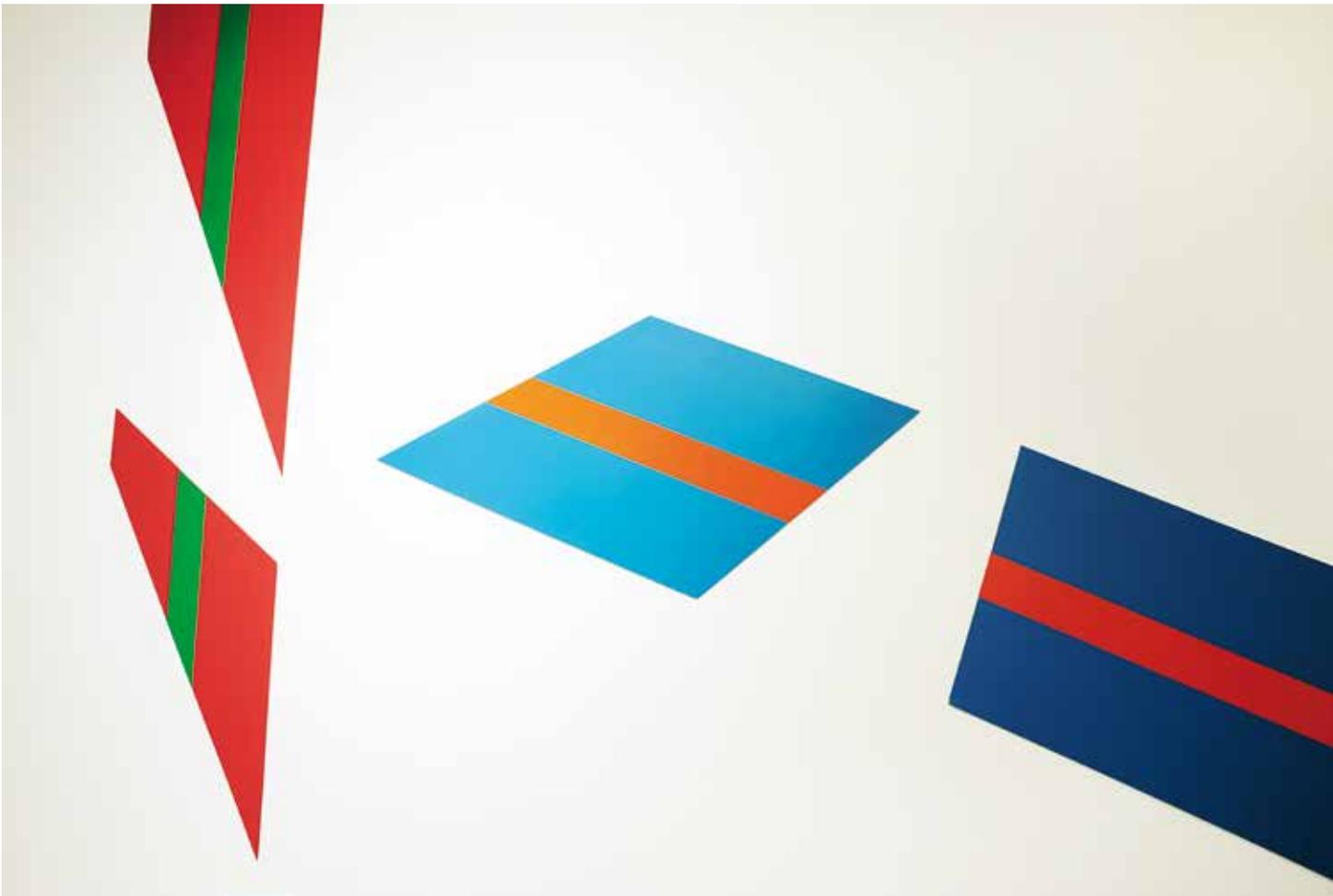








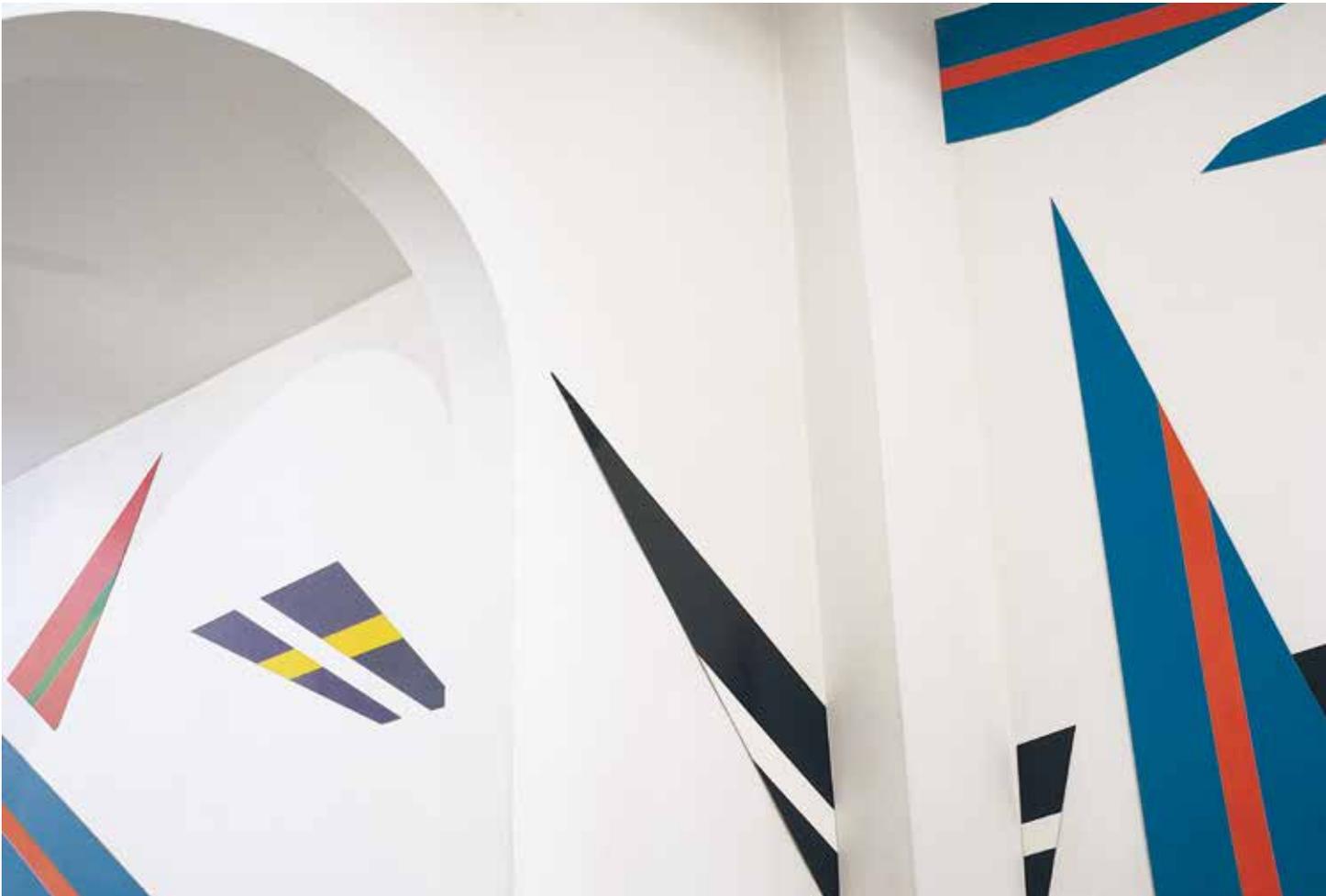






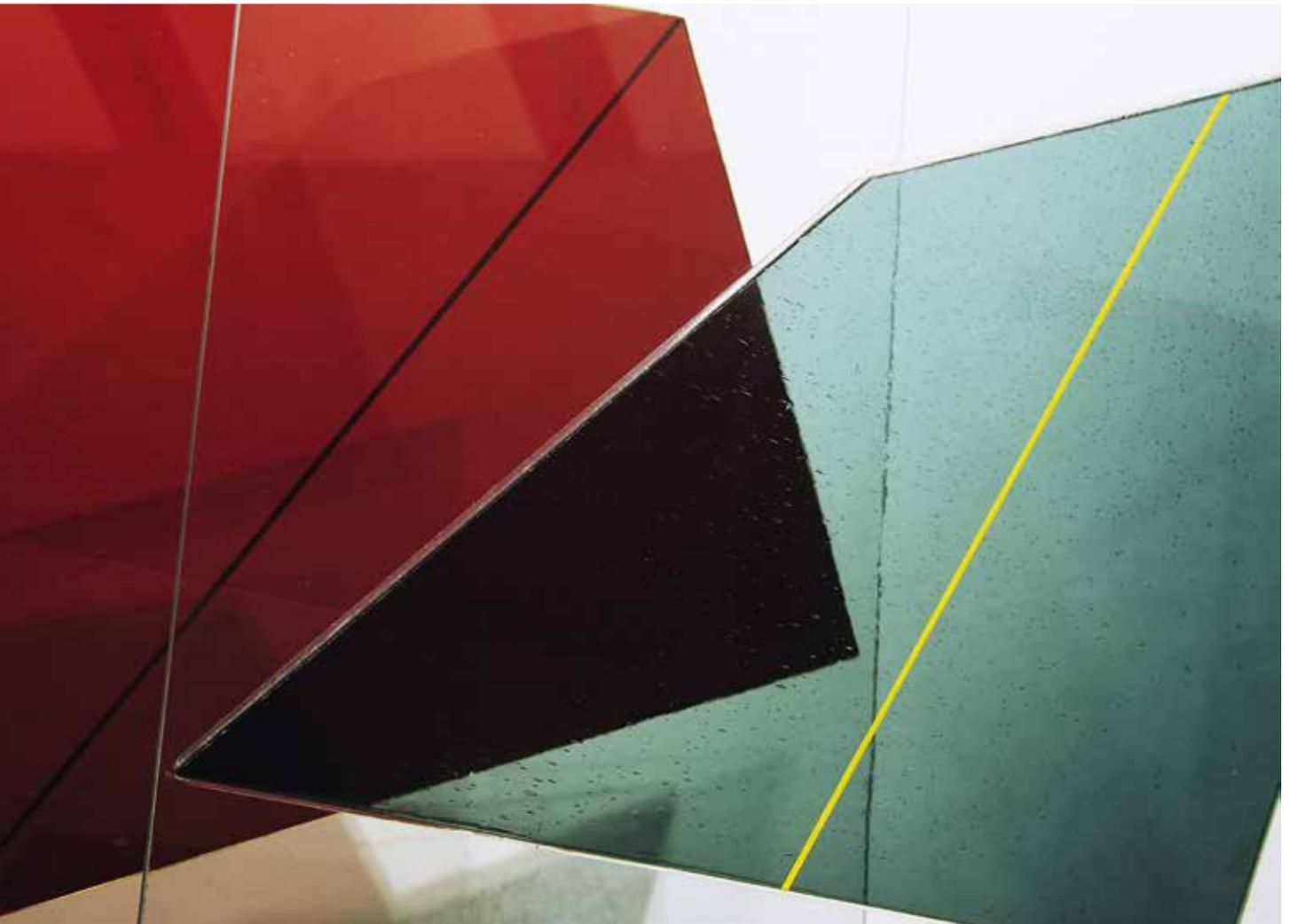


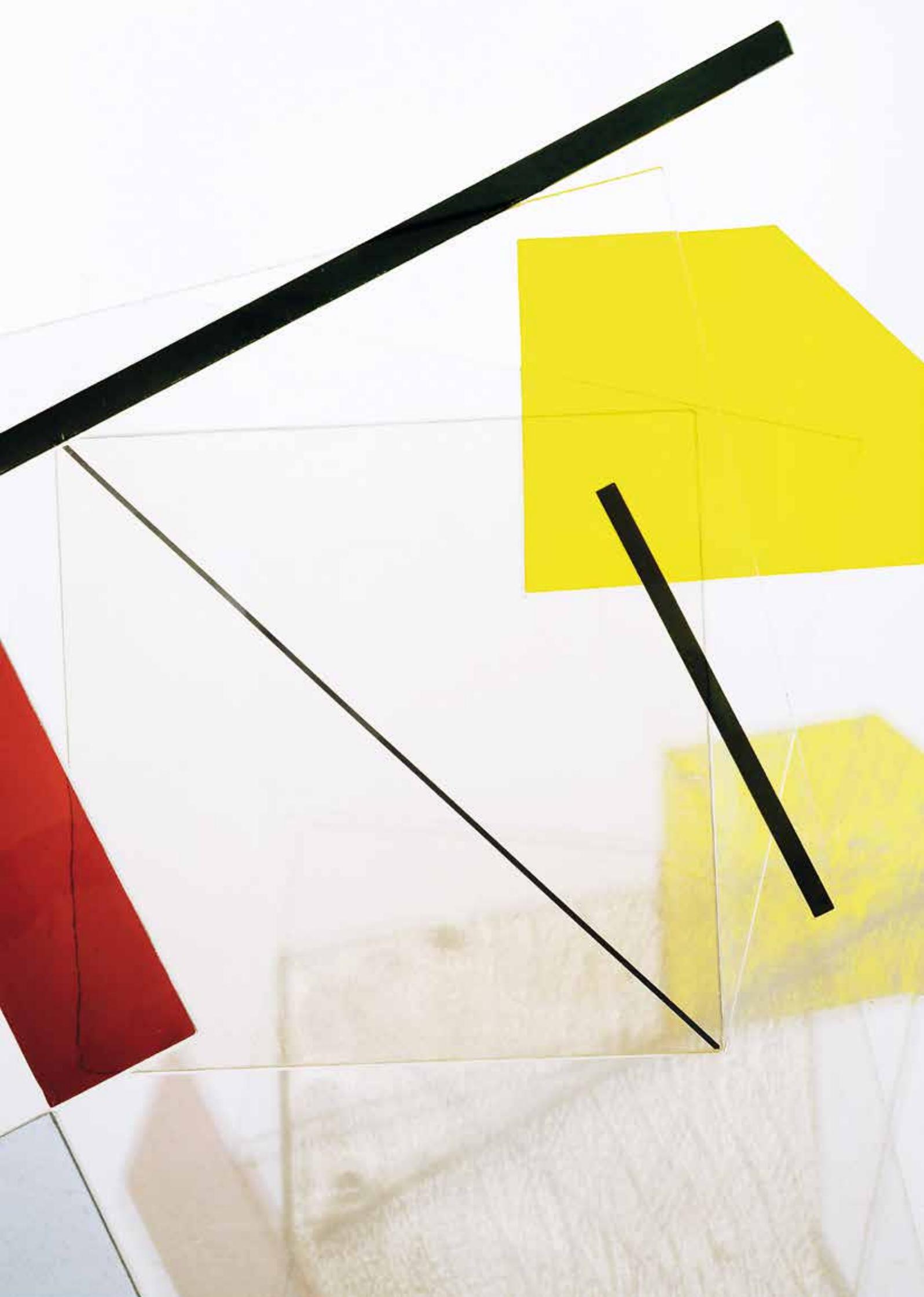












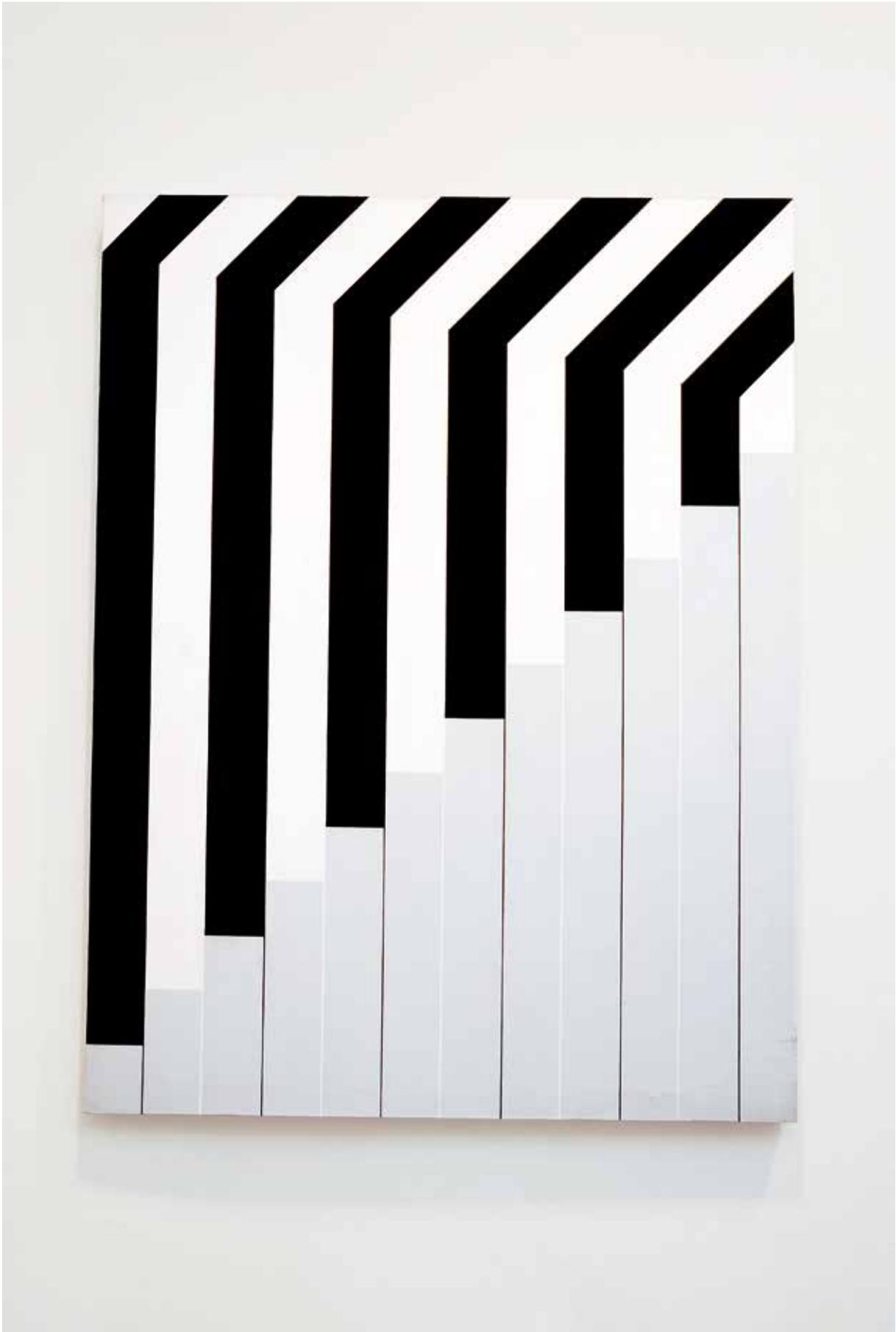




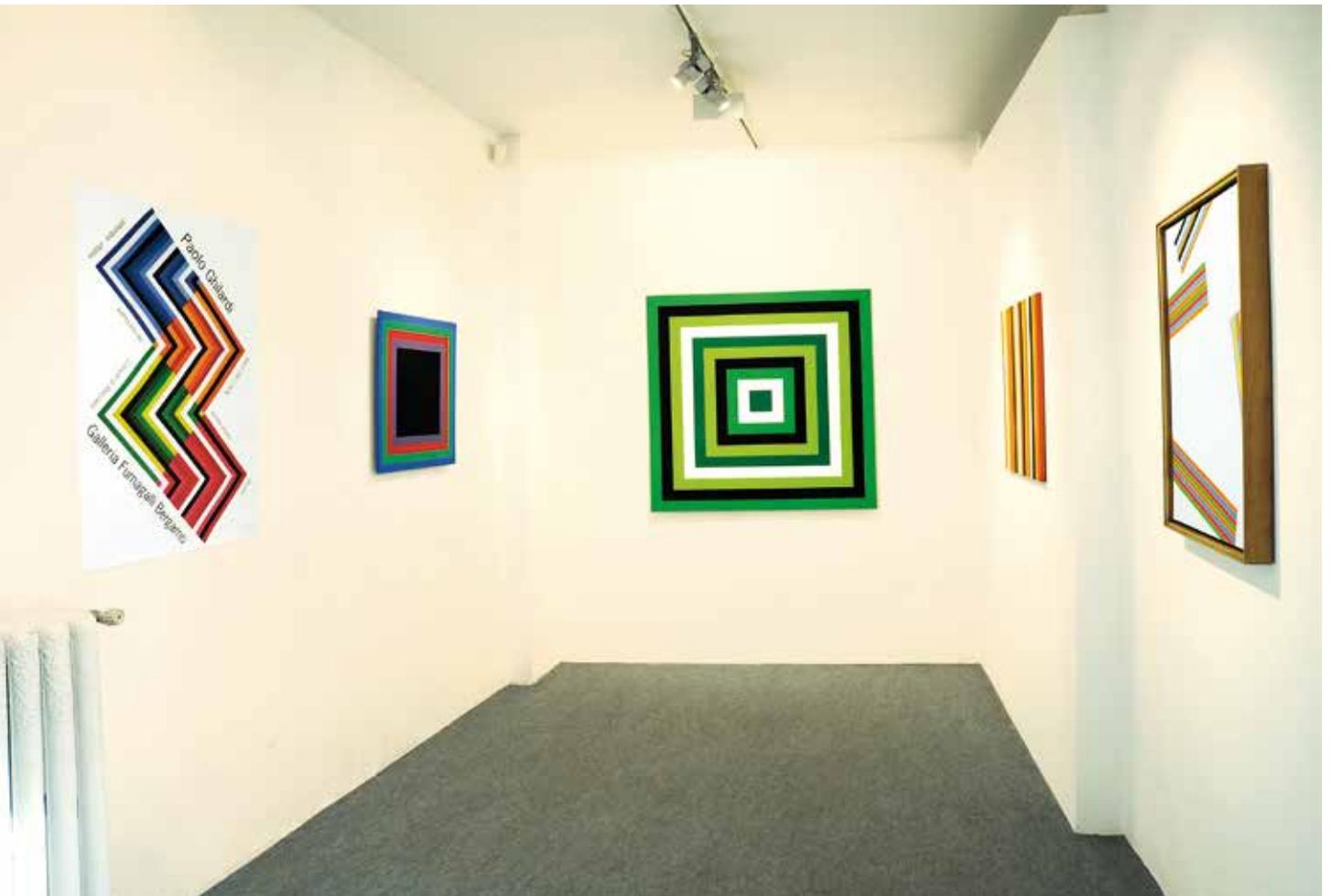






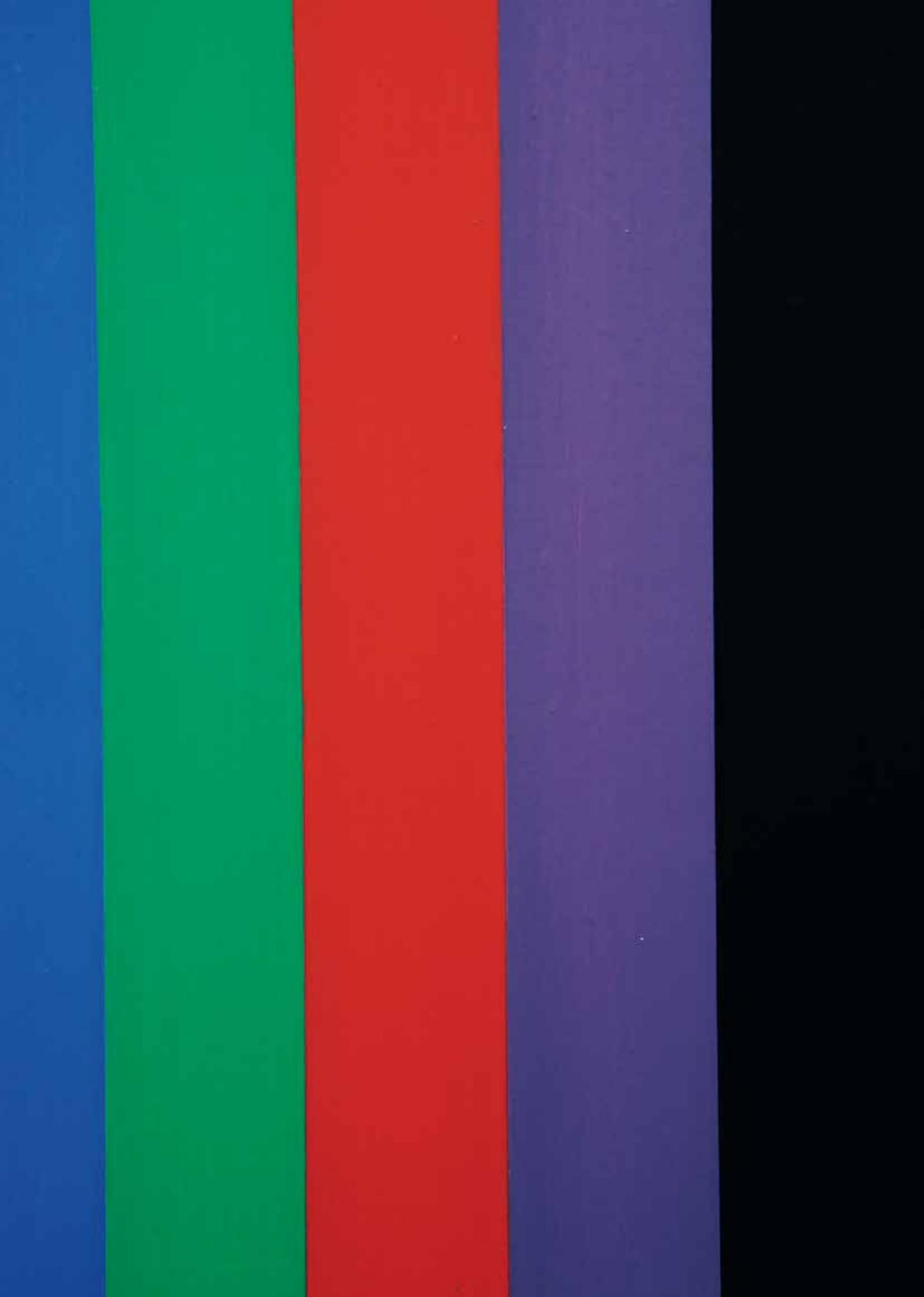






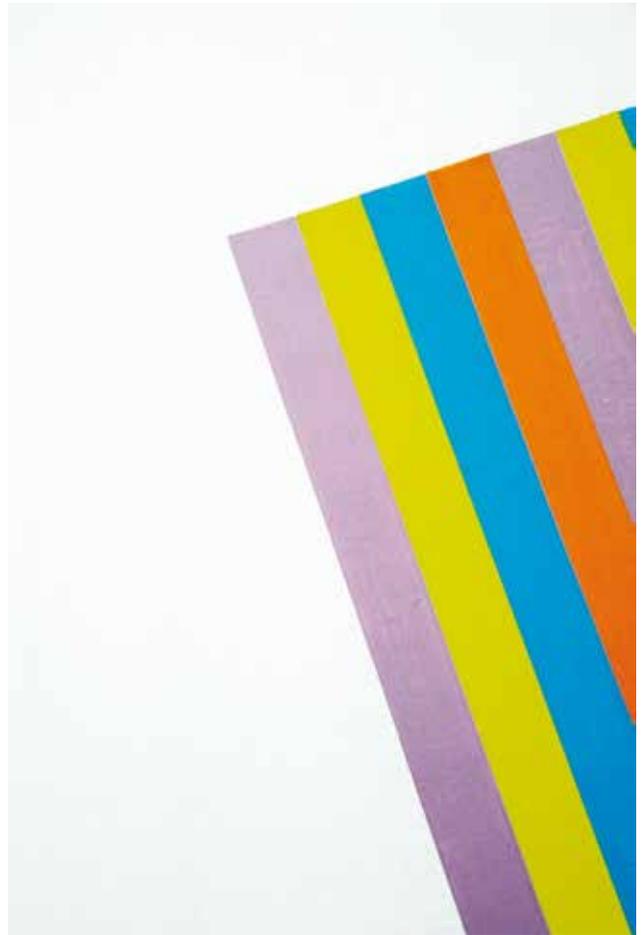
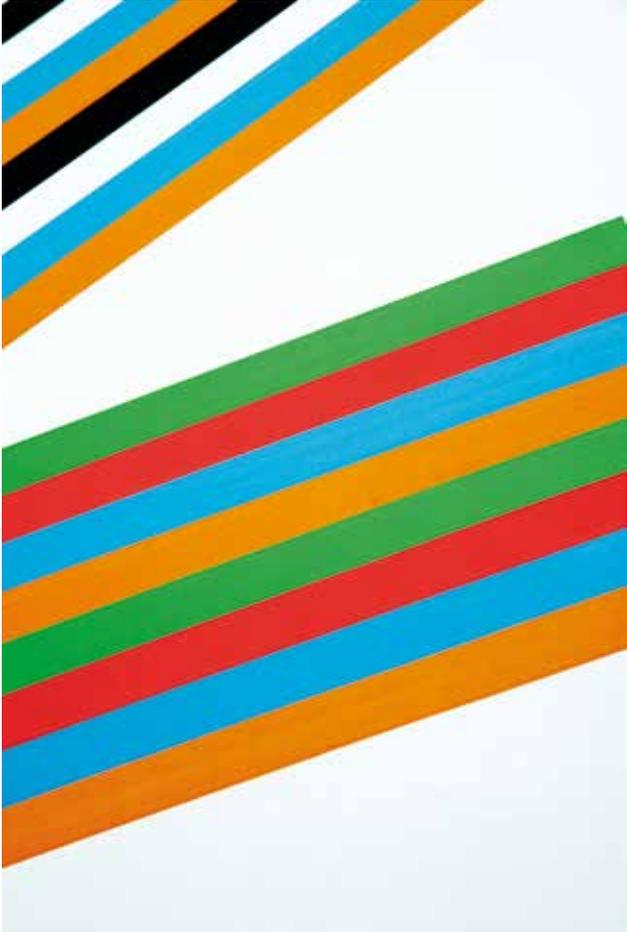






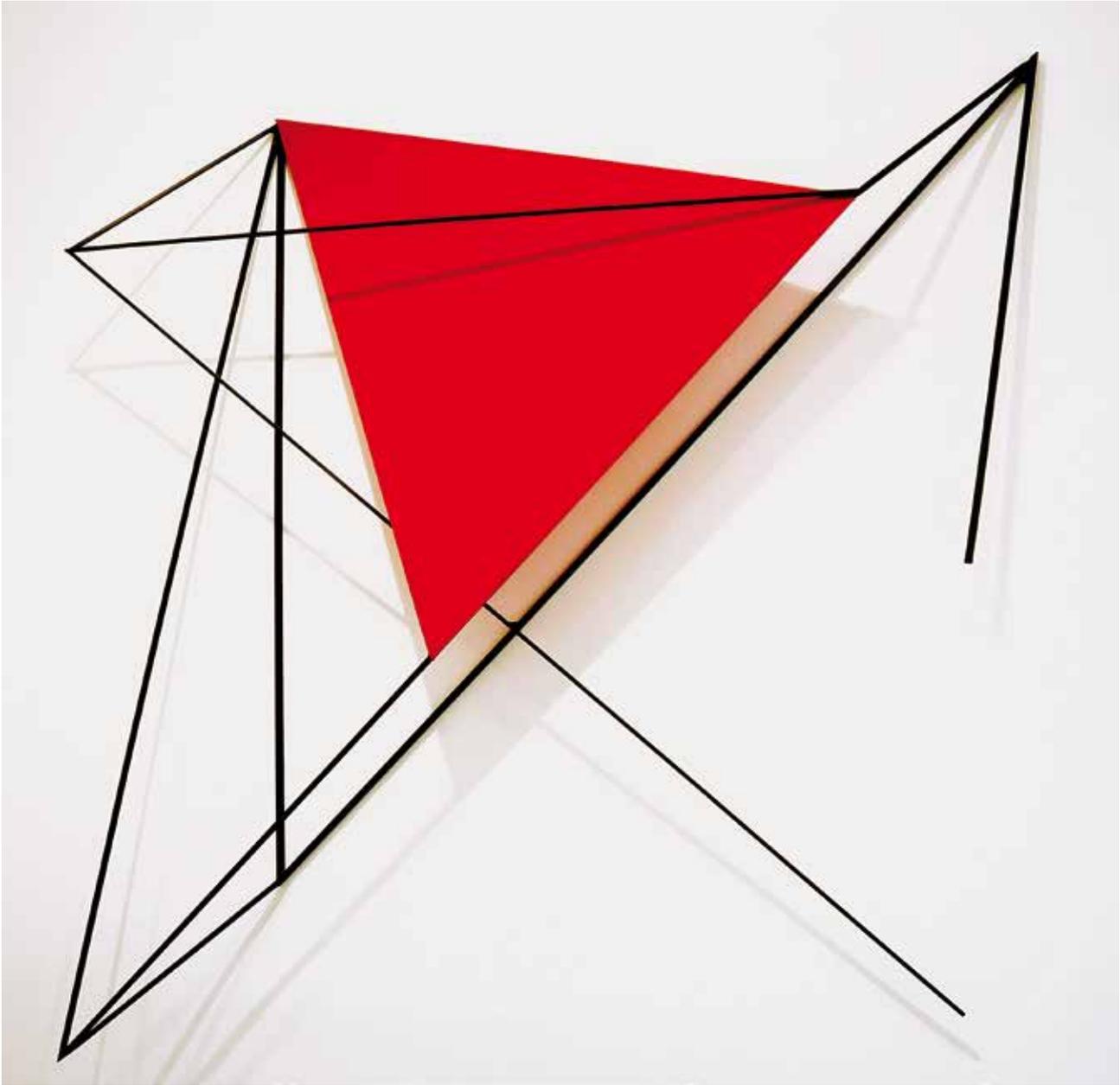
























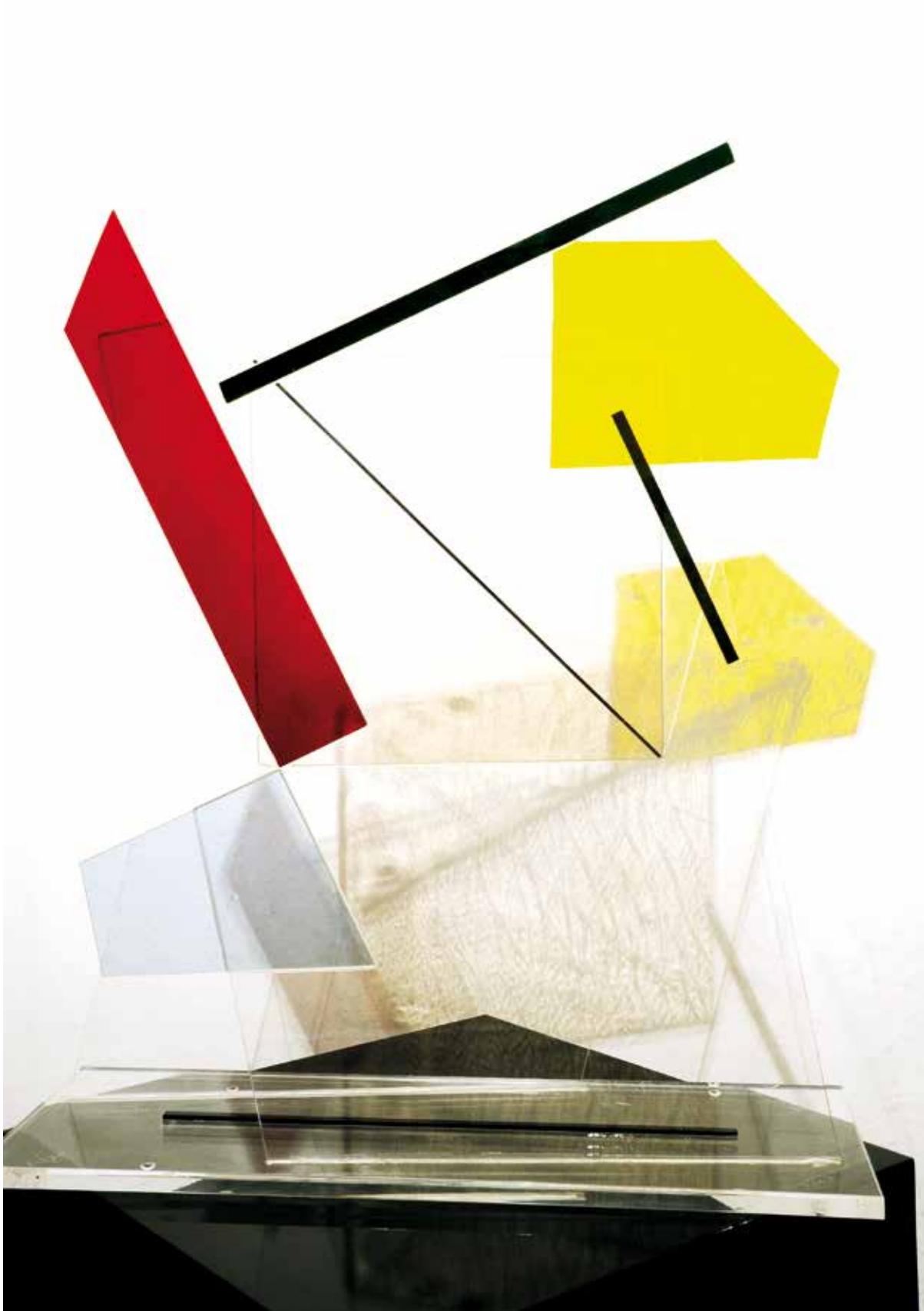
TRAIETTORIE POLICROME

opere



Environment, 1976

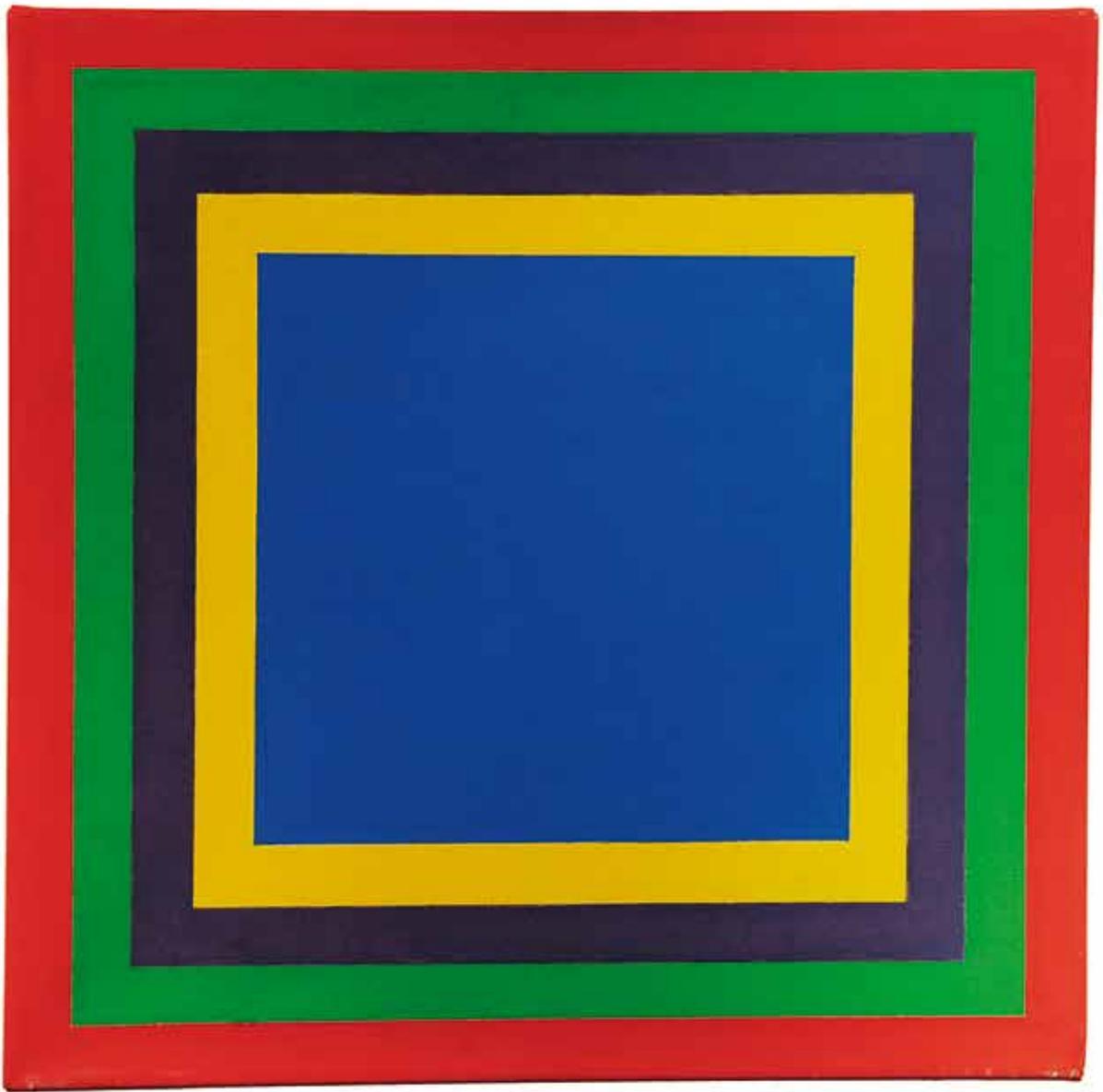
lamine in alluminio verniciate, dimensione ambientale



Architettura, anni '90
vetro soffiato e plexiglas, cm. 75x65x23



Architettura, anni '90
vetro soffiato, cm. 50x56x22



Azzurro+giallo+viola+verde+rosso, 1982
acrilico su tela cm. cm. 62,5x62,5



Rette modulate 25, 1972
acrilico e fluorescente su tela cm. 120x120



Rette modulate su quadrato b/n, 1972
acrilico su tela cm. 100x100



HY – 7, 1973
acrilico su tela cm. 75x55



Rette modulate in b/n+rosso 13, 1973
acrilico su tela cm. 75x55



Nero+viola+rosso+verde+azzurro, 1971
acrilico su tavola, cm. 65x65



I verdi nel quadrato, 1971
acrilico su tela, cm. 120x120



Gli aranci, 1971
acrilico su tela, cm. 70x70



PC - 26, 1973
acrilico fluorescente su tela, cm. 75x55



FE/TST 9, 1994
ferro e tessuto, cm. 150x150x16



Architettura, 1998
collage in carta dentro plexiglas, cm. 53x38,6



Collage, 2002
collage in carta dentro plexiglas, cm. 53x38



Architettura, 1999

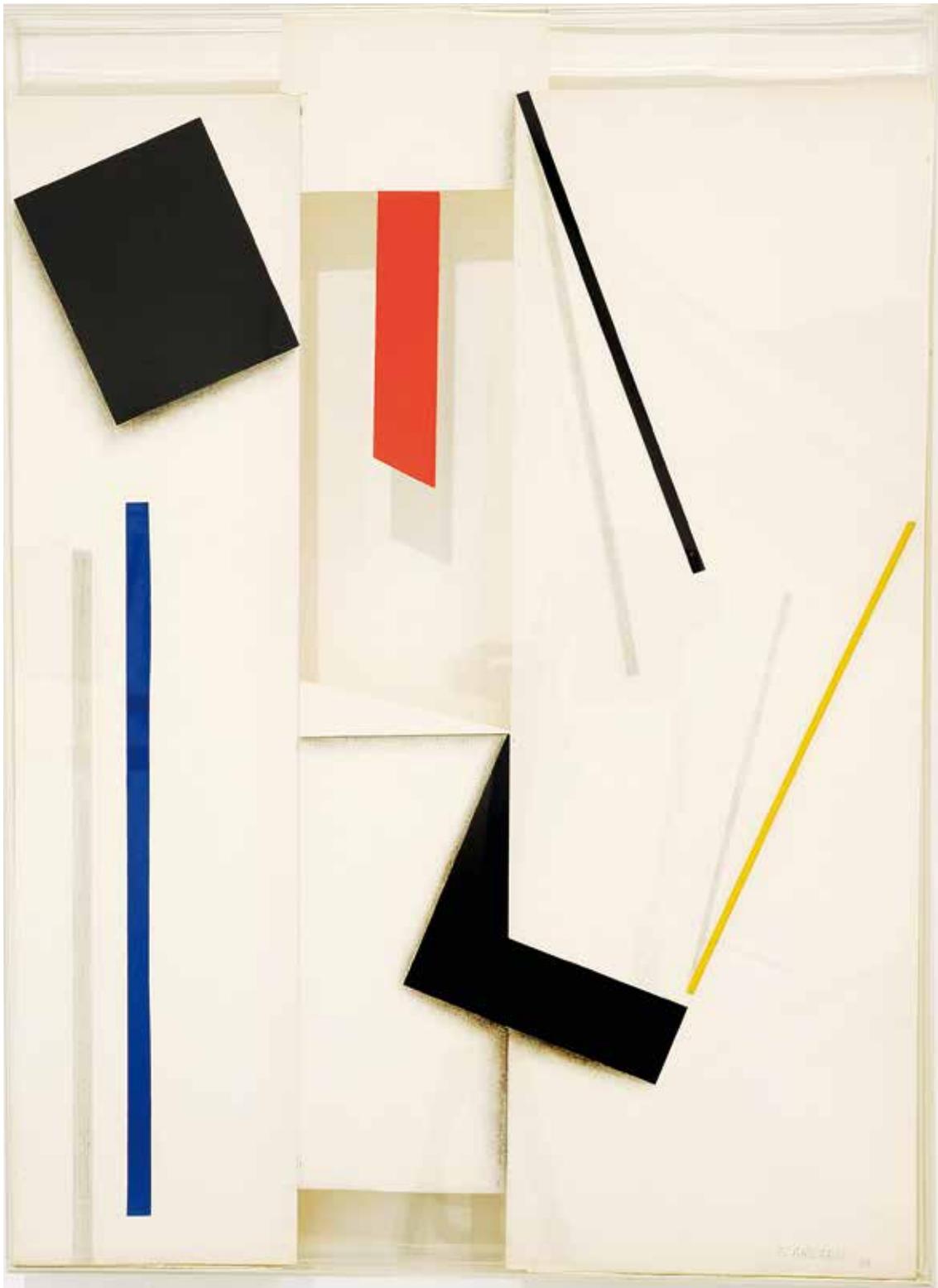
Collage in carta+matita dentro plexiglas, cm. 53x39



Architettura Collage 7, 1997
collage in carta dentro plexiglas, cm. 52x38



Collage e matita, 2005
collage in carta+matita dentro plexiglas, cm. 53x38



Architettura, 1996
collage in carta dentro plexiglas, cm. 53x38



Collage e matita 4, 1992
collage in carta, matita dentro plexiglas, cm. 34x30

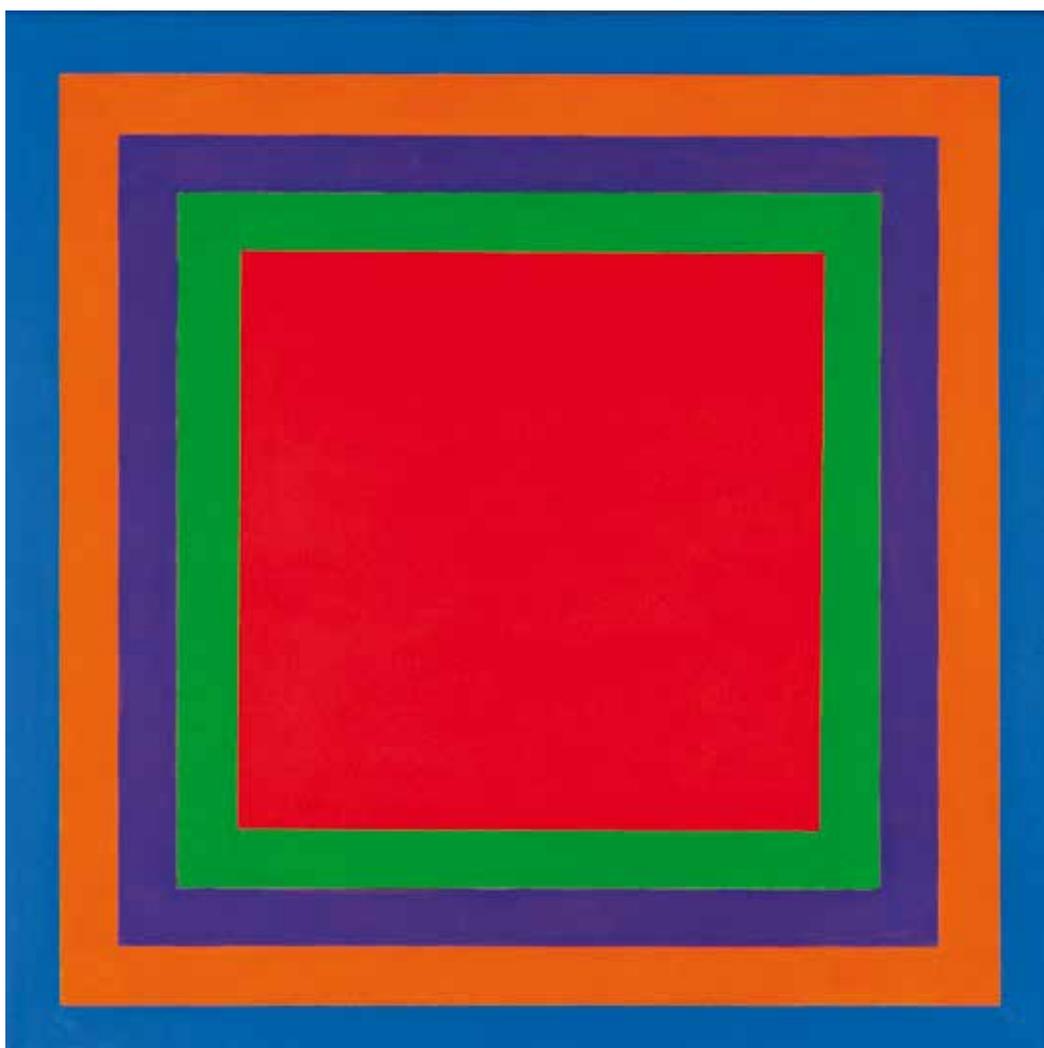


Collage 63, 1996
collage in carta dentro plexiglas, cm. 34x30

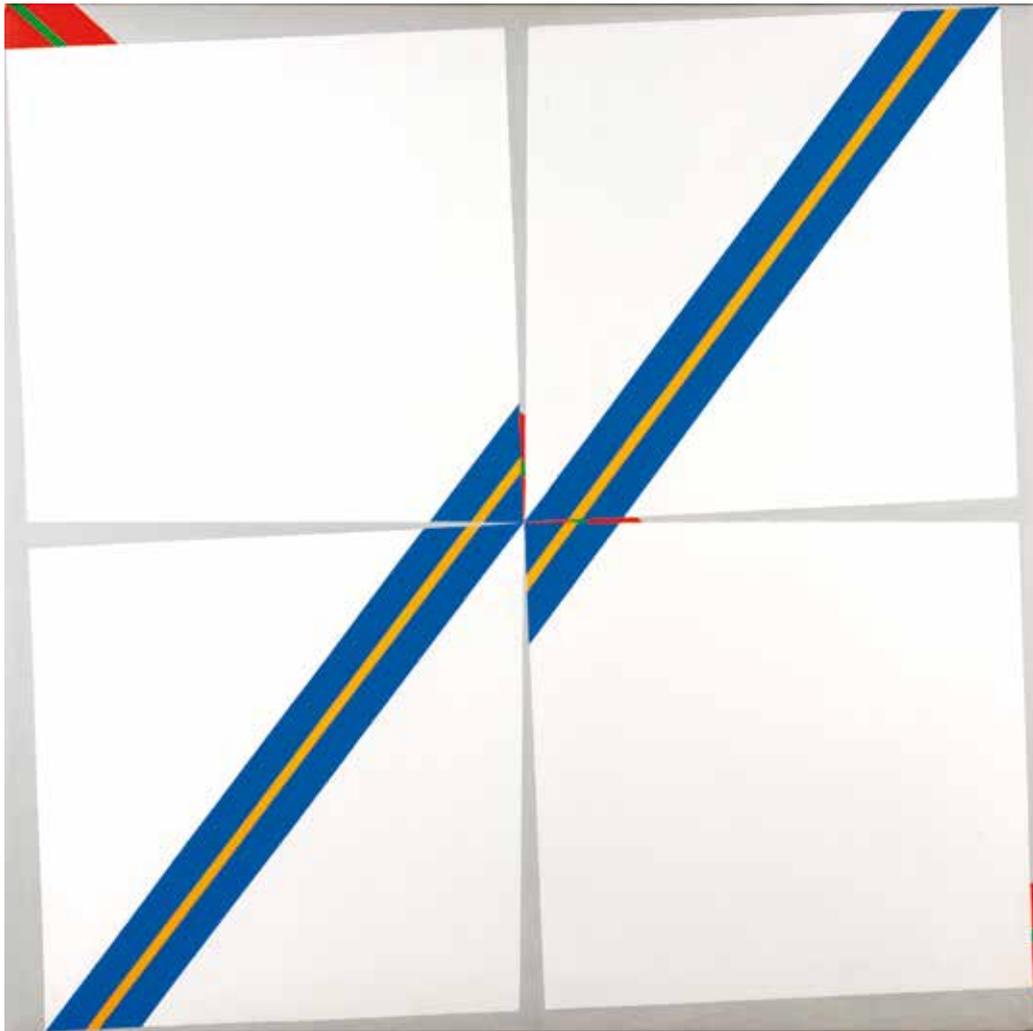


Collage 69, 1997
collage in carta dentro plexiglas, cm. 34x30

ALTRE OPERE



Rosso+verde+viola+arancio+azzurro, 1972
acrilico su tela cm. 62,5x62,5



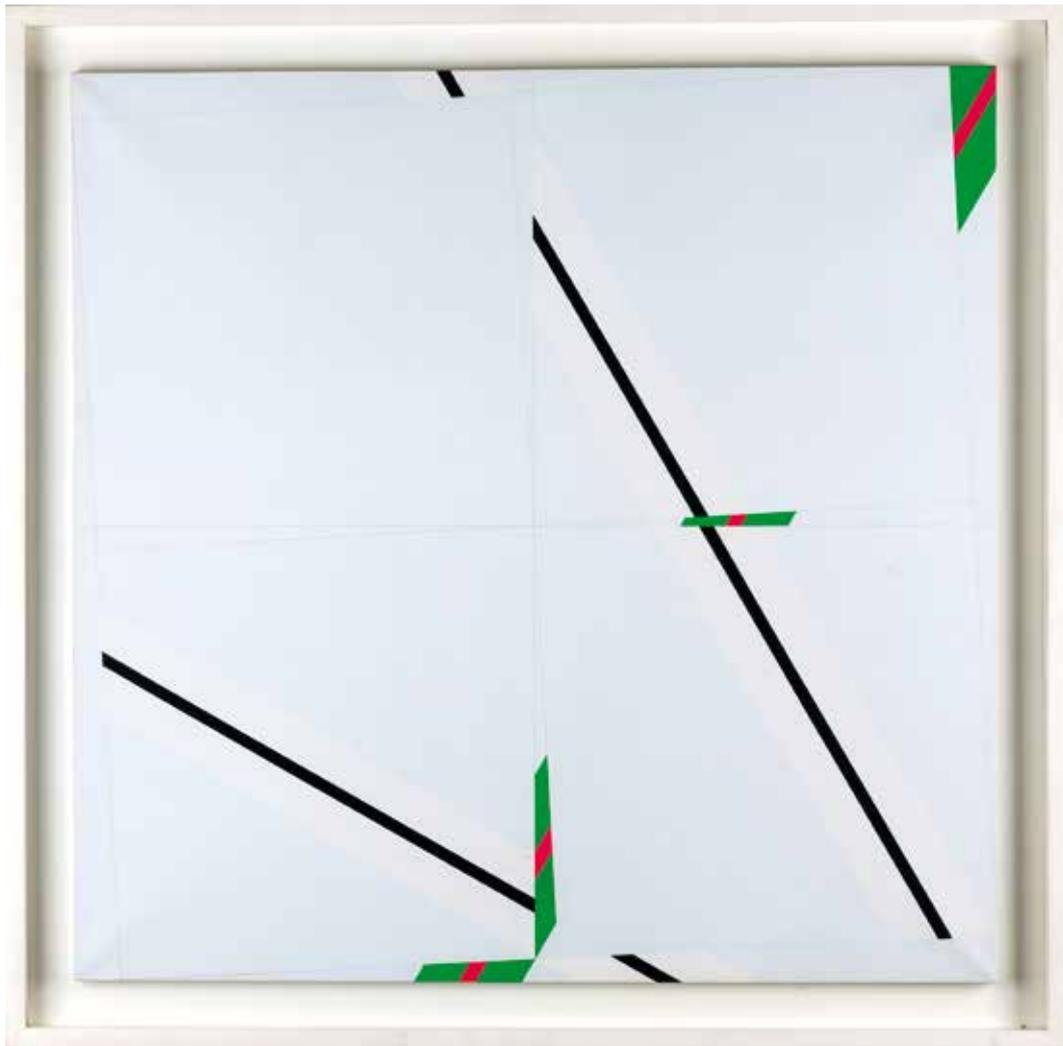
NS – 140, 1976
acrilico su tela, cm. 95x95



GR 43, 1974
acrilico su tela, cm. 70x70



GR 47, 1974
acrilico su tela, cm. 70x70



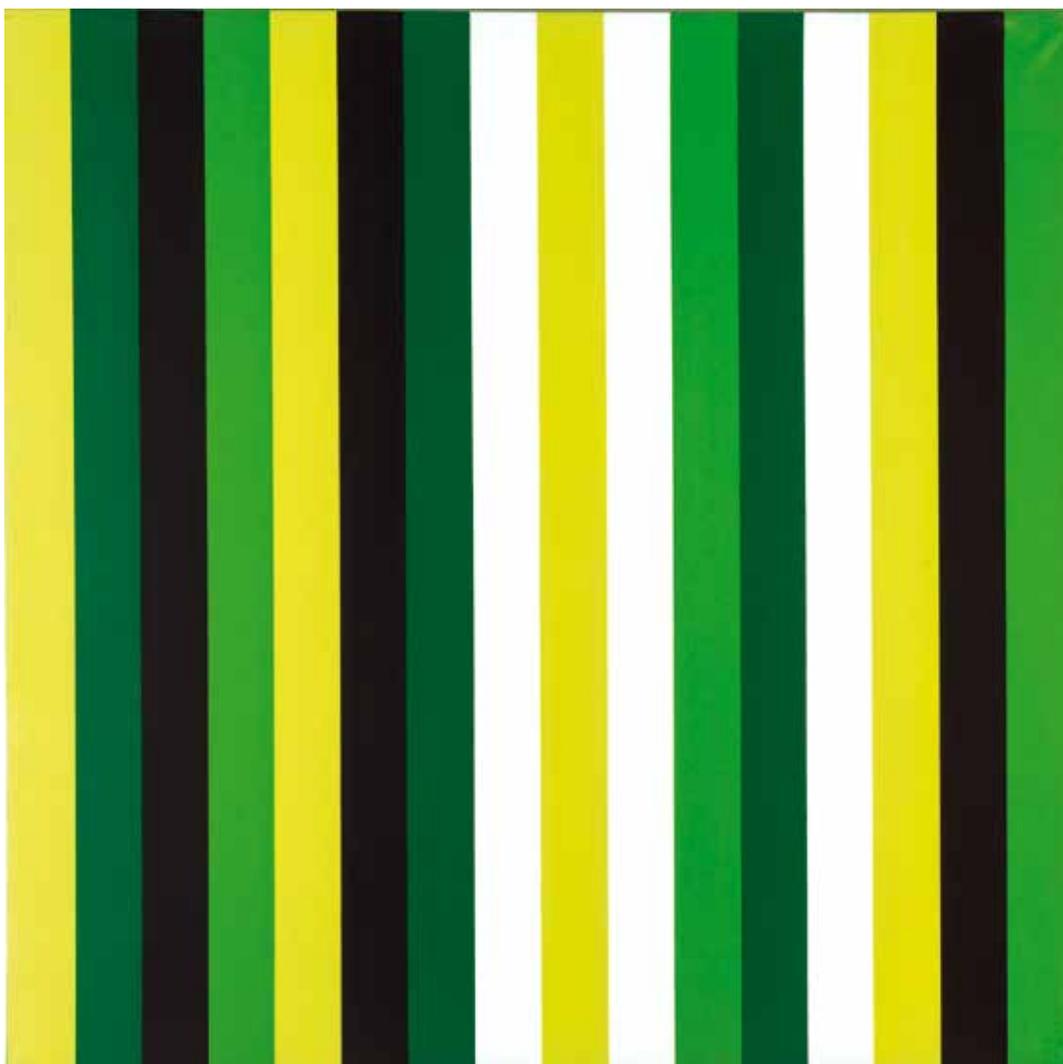
NS – 121, 1976
acrilico su tela, cm. 70x70



NS/CO 133, 1977
acrilico su tela, cm. 100x80



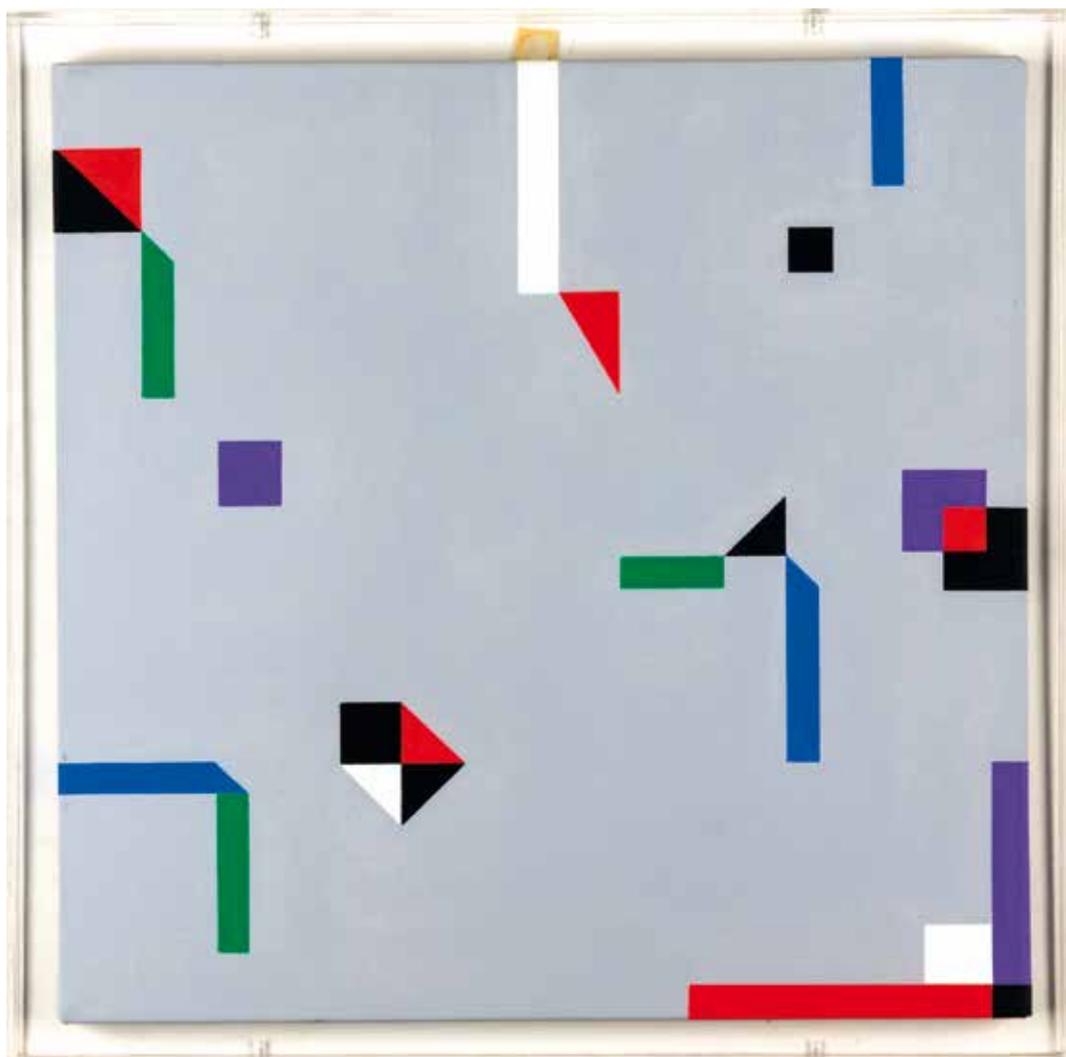
NS-R 202, 1976/1977
acrilico su tela cm. 40x40



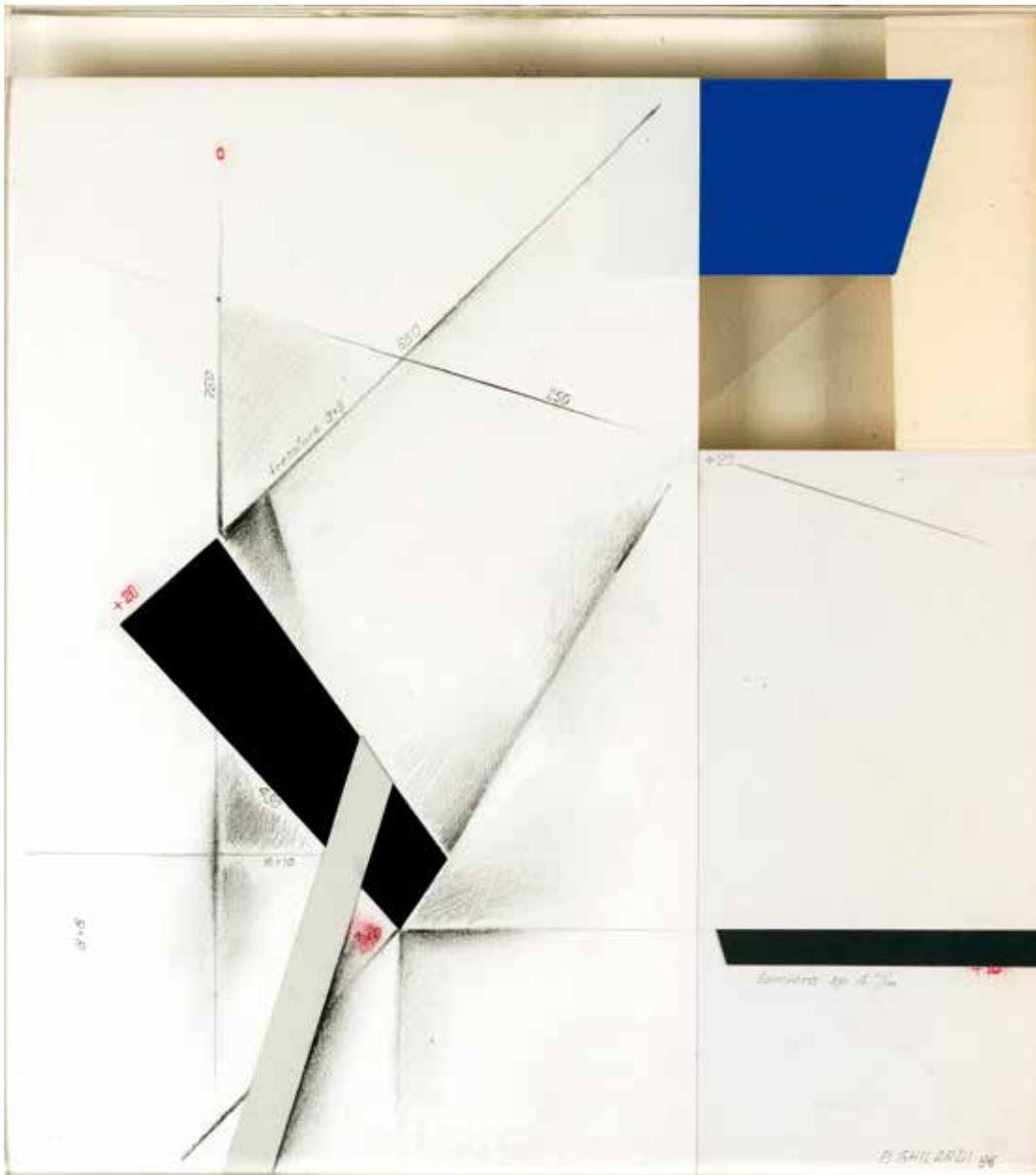
I verdi, 1977
acrilico su tela, cm. 70x70



NS-R 190, 1987
acrilico su tela, cm. 100x100



FSA – 25, 2001
acrilico su tela e teca in plexiglas, cm. 46x46



Collage+matita, 1986
collage e matita dentro plexiglas, cm. 34x30



Architettura, 1996
collage dentro plexiglas, cm. 53x38



FE – VT/21, 1996
installazione ferro-vetro, cm. 94x80x28

ESPOSIZIONI

Esposizioni personali

1967

"Ghilardi", Galleria Mainieri, Milano
"Paolo Ghilardi", Galleria Caruggio, Bergamo

1968

"Paolo Ghilardi. Calisto Gritti", Galleria Minerva, Mantova

1969

"Paolo Ghilardi", Galleria La Cornice, Cremona
"Ghilardi", Galleria Regis, Finale Ligure

1970

"Paolo Ghilardi", il Punto Galleria d'Arte Contemporanea, Torino

1972

"Ghilardi. Gritti", Galleria il Punto, Calice Ligure
"Ghilardi", Galleria Beniamino, San Remo

1973

"Paolo Ghilardi", il Punto Galleria d'Arte Contemporanea, Torino

1974

"Paolo Ghilardi", Galleria Beniamino, San Remo
Galleria dei Mille, Bergamo
Studio Rotelli, Finale Ligure Borgo

1975

"Paolo Ghilardi. Sui complementari", Galleria Method, Bergamo, (insieme ad Alberto Zilocchi

1976

"Environment", Galleria Lorenzelli, Bergamo

1977

"Ghilardi", Galleria La Polena, Genova (Ambiente)
"Paolo Ghilardi", Eco Galleria d'Arte, Finale Ligure
Galleria della Piazza, Varese

1979

Galleria Arte Centro, Milano

1980

"Consecutivo", Galleria Tommaseo, Trieste

1983

"Paolo Ghilardi", Galleria Lorenzelli, Bergamo
Galleria Nördenhake, Malmö

1985

"Forme e immagini. Mostra n. 7. Paolo Ghilardi, Marco Magrini", Circolo culturale Immagini Koh-I-Noor, Milano

1988

"Paolo Ghilardi. Colore e arredo urbano. 1970-1988", La Diade Centro Studi e Diffusione Arte Contemporanea, Bergamo

1991

"Paolo Ghilardi. Disegni e progetti", Auditorium della Cassa Rurale e Artigiana, Sesto San Giovanni

1993

"Paolo Ghilardi", Galleria Lorenzelli Bergamo

1995

"Incontri: una conversazione. Paolo Ghilardi", Accademia Carrara di Belle Arti, Bergamo

1996

"Paolo Ghilardi", Fumagalli Arte Contemporanea, Bergamo

1998

"Paolo Ghilardi", Peira Arte Contemporanea Bra

1999

"Paolo Ghilardi. Decoro - arredo urbano. Opere 1967/1978", Galleria Fumagalli, Bergamo

2006

"Paolo Ghilardi. Sculture e collages. Opere 1992-2004", Palazzo Municipale, Seriate

2007

"Paolo Ghilardi. Ambiente", GAMEC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo
"Paolo Ghilardi. Le acrobazie del colore", Ex chiesa di San Pietro, Stezzano

2009

"Paolo Ghilardi. Disegni", OLIM - Officina Linguaggio Immagine, Bergamo

2010

"Paolo Ghilardi. Forma fluens", Bergamo Arte Fiera (BAF), Bergamo

2011

"Paolo Ghilardi", Showroom Massimo Colleoni, Bergamo

2016

"Paolo Ghilardi. I ritmi del colore, la danza delle forme", ex Chiesa della Maddalena (Fondazione Credito Bergamasco), Bergamo

Principali esposizioni collettive

1949

"Premio Carlo Bianchi", Famiglia Artistica, Milano

1950

"5ª mostra d'arte Fiera delle Palme", Circolo Culturale Melzese, Melzo

1953

"Premio Dalmine", Dalmine
"Artisti bergamaschi. Mostra di pittura", Galleria della Torre, Bergamo
"Prima mostra di pittura e scultura Trescore Terme", Trescore Balneario

1954

"Mostra del Premio S. Fedele", Galleria S. Fedele, Milano

"Mostra di pittura. Paolo Ghilardi, Roberto Costa, Camillo Campana, Florenzio Corona", Associazione Universitaria Canavesana, Ivrea

1955

"Esposizione delle opere di pittura e scultura donate da un gruppo di artisti bergamaschi per il nuovo centro religioso del quartiere di Celadina", Galleria della Torre, Bergamo

1961

"Il Mostra Nazionale del Disegno", Lodi

1967

"IV Biennale Nazionale d'Arte Contemporanea", Cinisello Balsamo

"Ghilardi", Galleria Mainieri, Milano
"Nuova figurazione 1967", Galleria dell'Istituto Europeo di Storia d'Arte, Milano
"Paolo Ghilardi", Galleria Caruggio, Bergamo

1968

"Premio Biennale Nazionale del Disegno e dell'Incisione", Milano

"Il Annuale Internazionale d'Arte Grafica", Ancona
"V Premio di Pittura Città di Saronno", Saronno
"Premio D'Arte Città di Alessandria", Alessandria

1969

"VII Premio di Bianco e Nero", Soragna
"100x100 nell'Arte", il Punto Galleria d'Arte Contemporanea, Calice Ligure

1970

"100x100 nell'Arte", Galleria Beniamino, San Remo
"Arte moltiplicata internazionale", Studio 2B, Bergamo
"6 artisti: M. Cusumano, M. Di Cesare, P. Ghilardi, J. Leppien, C. Nangeroni, R. Rizzato", il Punto Galleria d'Arte Contemporanea, Calice Ligure
"Premio A. Roncaglia", San Felice sul Panaro
"VII Biennale Internazionale", Mentone
"III Rassegna Nazionale Biennale d'Arte Contemporanea", San Martino di Lupari

1971

"Alcune situazioni nell'arte d'oggi in Italia", Galleria d'arte Giovio, Como
"I Mostra di Grafica", Galleria 38, Bergamo
"70x70 nell'Arte", Galleria Il Punto, Torino
"I Mostra Regionale Lombarda", Palazzo d'Arte, Cremona

1972

"Mostra collettiva di inizio stagione", il Punto Galleria d'Arte Contemporanea, Calice Ligure
"Collettiva", Galleria Mantegnana, Savona
"III Rassegna Artisti in Converganza", Molfetta
"70x70 nell'Arte", Galleria Il Punto, Calice Ligure
"IX Biennale Internazionale", Mentone
"Collettiva", Galleria il Punto, Torino
"Esposizione Internazionale d'Arte Contemporanea", Tokyo
"Rassegna Giovane Pittura Italiana", Genazzano

1973

"Collettiva", Galleria Beniamino; San Remo
"Nuove Poetiche", Palazzo del Distretto, Ivrea
"Ghilardi, Gritti, Zilocchi", Galleria d'arte Centro, Calice Ligure
"Paolo Ghilardi. Mitsuo Miyahara. Oscar Piattella", Galleria Il Salotto, Genova
"Mostra collettiva del piccolo formato", Mini Galleria, Finale Ligure

1974

"X Biennale Internazionale", Mentone
"Grafica", Galleria Riverale, Hiroshima
"Tendenze Costruttive", Galleria Hamburg Haus, Amburgo
"Grafica", Galleria Simone Boudet, Tolosa
"Tendenze costruttive", Galleria Altes Rathaus, Lüdenscheid IKI C.I.E.A.C., Centro Internazionale d'Arte Costruttiva, Düsseldorf
"Grafik und Objekte", Museo di Gladbeck

1975

"Cusumano, Ghilardi, Gritti, Guala, Leppien, Maiolino, Nangeroni, Surbone, Zilocchi", Galleria Graphotek, Berlino
"Bonelli, Concato, Ghilardi, Granaroli, Maffioli, Pescador, Talpo", Pavia, Collegio Cairoli
"XXIX Salon des Réalités Nouvelles", Parigi
"Inco ART", Roma
"Grafica 1", Galleria Lorenzelli, Bergamo

1976

"Agrupación 76", Sala de exposition de Caproaragua, Maracay
 "76 Agrupación", Museo de Arte Contemporaneo, Caracas
 "Agrupación 76", Galeria la Otra Banda, Mérida
 "Agrupación 76", Centro de Bellas Artes, Maracaibo
 "Agrupación 76", Centro Arte, Valencia
 "Biennale Internazionale di Grafica", Fredrikstadt
 "Collettiva", Galleria Method, Bergamo
 "L'Esplorazione percettiva", Palazzo della Ragione, Bergamo
 "10 anni di pittura a Calice", Calice Ligure

1977

"Sul Concetto di Serie" (secondo simposium), Museo Civico di Villa Mirabello, Centro Internazionale di Studi d'Arte Costruttiva, Varese
 "Sul Concetto di Serie", Centro Storico di Piazza Vecchia Bergamo
 "Sul Concetto di Serie", Casa del Mantenga, Mantova
 "Collettiva", Centro del Portello, Centro Ricerche d'Arte Costruttiva, Genova
 "Collettiva", Galleria Mart, Varsavia

1978

"Grafica 2", Galleria Lorenzelli, Bergamo
 "Zeitschrift für Kunst und Gestaltung", Galleria Circular, Bonn
 "Mosaico", Studio Rotelli, Finale Ligure Borgo
 "Collettiva", Teatro Studio, Varsavia

1979

"Viene Dimension im Viereck", Rockenberg
 "Arbeitskreis", Centro del Portello, Genova

1980

"Collettiva", Galleria Zapiecek, Varsavia
 "Pendant", Galleria Arte Centro, Milano
 "Tendenze dell'Arte di Ricerca", Cornate d'Adda
 "Ricerche Estetiche Concrete", Palazzo Reale, Teatro del Falcone, Genova

1981

"Premio Internazionale per l'Incisione e il Disegno", Villa Olmo, Como
 "Konstruktiv-Konkret 2, Frank Badur, Paolo Ghilardi, Ewerdt Hilgeman, Yvonne Kracht, Albert Rubens", Schmidtbank-Galerie, Norimberga
 "Consecutivo... P. Ghilardi, M. Magrini, A. Zilocchi", Centro Culturale L'Officina, Trieste

1982

"P. Ghilardi, M. Magrini, A. Zilocchi", Galleria Maerz, Linz
 "30 Anni d'Arte Italiana 1950/1980. La struttura emergente e i linguaggi espropriati", Villa Manzoni, Lecco

1983

"C.C.CC 2 - Costruttivismo, Concretismo, Cinevisualismo e Madi internazionale", Centro Arte Struktura, Milano
 "Un'idea di Arte Meccanica", Civica Galler d'Arte Contemporanea, Ascoli Piceno

1984

"Il giunto labile. Casi Amoretti, Laura Castagno, Paolo Ghilardi, Leonardo Mosso", Galerie Loehr, Francoforte
 "El bagatt &", Università degli Studi - Collegio Cairoli, Pavia
 Galerie Konstruktiv Tendens, Stoccolma
 "Michele Festa. Paolo Ghilardi. Marco Magrini", Galleria Civica d'Arte Moderna - Palazzo dei Diamanti, Ferrara

1985

"Il Mostra Internazionale della Piccola Scultura", Comune di Castellanza, Castellanza
 "Astrattismo in Italia 1930/1980 nella Raccolta Cernuschi-Ghiringhelli", Museo d'Arte Contemporanea, Villa Croce, Genova
 "DI A DA IN CON SU PER TRA FRA e altri occhi", Galleria Civica d'Arte Moderna, Gallarate

1986

"Progetto Rosso", Museu de Arte Brasileir e Istituto de Pequisa, San Paolo del Brasil
 "La parete incantata", Galleria Arte Centro Milano

1987

"Pensiero Progettuale", Sala Esposizione ACF, Bergamo
 "Crestomazia della Grafica Internazionale" Studio d'Arte Beniamino, San Remo
 "Duecentocinquanta artisti per un anniversario", Galleria La Polena, Genova

1988

"Michele Festa. Paolo Ghilardi. Marco Magrini", Galerie Loehr, Francoforte

1990

"Michele Festa, Skulpturen. Paolo Ghilardi Bilder, Objekte. Giorgio Griffa, Bilder. Franco Grignani, Bilder", Galerie Loehr, Francoforte
 "Proposte Novanta", Sala Ateneo, Bergarr

1991

"Proposte Novantuno", Sala Ateneo, Bergamo
 "I Mostra Internazionale di scultura all'aperto e della piccola scultura", Legnano

1992

"Su Carta", BaS'ka Arte, Bologna
 "Strutture geometriche e dinamiche", Galleria Michelangelo, Bergamo

1993

"Vario/pinti", La Diade Centro Studi e Diffusione Arte Contemporanea, Bergamo
 "Disegni di pace per scenari di guerra", ex chiesa della Maddalena, Bergamo

1994

"VII Triennale dell'Incisione", Palazzo della Permanente, Milano
 "Presente nell'Arte Oggi", Galleria Michelangelo, Bergamo
 "Proposte Novantatre", Galleria S. Marta, Bergamo
 "Slovenia Odporta za Umetnost", Workshop Mednarodna Likovna Delavnica International, Begunje
 "The International Sculpture", Galleria Michelangelo, Bergamo

1995

"3x5 - 15 Positionen, Ústerreich, Italia, Slovenija",

Herausgeber Kulturamt der Stadt Villach, Villach
 "Varcare la soglia della speranza - Mostra d'Arte Contemporanea", Centro Culturale delle Grazie, Bergamo
 "Inchartis. Opere su carta di artisti nazionali e internazionali", No Gallery, Bergamo

1996

"Uscita di sicurezza", Galleria Fumagalli, Bergamo
 "L'arte costruisce l'Europa", Associazione Culturale Arte Struktura, Milano; Palazzo Economo, Trieste

1997

"Hale-Bopp", Sala espositiva della Provincia, Borgo Santa Caterina, Bergamo

1998

"Insieme oltre una linea d'ombra", Galleria Fumagalli, Bergamo
 "Transmedia arti visive, Arteopen", Staranzano
 "Dal bianco al nero", Galleria Fumagalli, Bergamo

1999

"Fine stagione", Galleria Fumagalli, Bergamo
 "Arteopen", Staranzano

2000

"Onori di casa", Ex chiesa della Maddalena, Bergamaschi per l'ALER, Bergamo
 "Arteopen", Staranzano
 "Abstraction en France et en Italie", Musée de Strasburg er Réunion des Musées Nationaux de Paris, Parigi

2001

"Arteopen", Staranzano

2002

"Functional Art (12 artisti per 12 contenitori)", ACF contract, Brembate Sopra
 "Arte a Bergamo 1960-1969", Palazzo della Ragione, Bergamo
 "Italian - Neue Positionen der Konkreten Kunst", Galerie des Kultur Forum, Erfurt
 "Arteopen", Staranzano

2003

"Arte a Bergamo 1970-1981", Palazzo della Ragione, Bergamo
 "Itinerari possibili", Arteopen, Staranzano

2004

"AA.W.:30" Galleria Fumagalli, Bergamo

2006

"Dissonanze", Chiostro Galleria S. Marta, Bergamo

2008

"Invito a Palazzo, VII edizione", S. Marta, Bergamo

2014

"L'arte negli anni 60/70", Galleria Colleoni Proposte d'Arte, Bergamo

2016

"I ritmi del colore, la danza delle forme" a cura di A. Piazzoli e P. S. Ubiali, ex chiesa della Maddalena, Bergamo - Fondazione Credito Bergamasco

2017

"Traiettorie policrome" a cura di Alberto Mattia Martini, Galleria Spazio Testoni, Bologna

INDICE

Paolo Ghilardi - biografia	pag. 3
Traiettorie policrome a cura di Alberto Mattia Martini - Spazio Testoni Bologna	» 5
Percorso espositivo	» 11
Traiettorie policrome - opere	» 51
Altre opere	» 75
Esposizioni	» 90